







Il 18 novembre scorso è stato depositato a Marano il nuovo Pat, Piano di Assetto territoriale. Molto dura la reazione della minoranza, che tempestivamente si è mossa, organizzando un'assemblea pubblica nella serata di giovedì 29 novembre. Diverse le obiezioni avanzate in particolare dal capogruppo di minoranza, Dott. Paolo Zardini: «alle porte della frazione più popolosa di Marano si distruggono 60 mila metri quadrati di vigneto pregiato (20 campi veronesi) per fare posto ad una Zai su cui, in base al normale indice di edificabilità, si potrebbero costruire 30 mila metri quadrati di capannoni». Da parte sua il sindaco di Marano, Simone Venturini, interviene a nome dell'amministrazione comunale con alcune precisazioni.

segue a pagina 19





SAN PIETRO IN CARIANO

Novità per San Pietro in Cariano: da una delibera della Giunta regionale del novembre 2012, si è appreso per certa la costruzione in via dell'Artigianato, nella zona industriale di San Pietro in Cariano, di un impianto ad olio per la produzione di 840 Kwh di energia elettrica e 2.000 KWh di energia termica. La richiesta, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, era stata avanzata alla Regione Veneto dalla Svicat Energy srl nel febbraio 2011. Il mese successivo si è tenuta in Regione una prima riunione alla quale erano presenti, oltre ai tecnici della ditta ed ai funzionari della Regione e della Provincia di Verona, anche i rappresentati del Comune di San Pietro in Cariano.

pag.16

TAV IN VALDADIGE

E' stato presentato nella sede della Provincia di Verona uno studio di fattibilità relativo all'alta capacità ferroviaria in Val d'Adige: la cosiddetta T.A.V. Cinque le ipotesi di tracciato prospettate ai rappresentanti convenuti. La Provincia di Verona, la Regione Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno stabilito di elaborare uno studio della tratta ferroviaria compresa tra il confine con la Provincia Autonoma di Trento e l'abitato di Pescantina, chiamato lotto 6 di completamento, il quale riguarda il territorio della Valdadige, all'interno del progetto del corridoio 1 Berlino Palermo.

pag.21

CAMINETTI
STUFE IN MAIOLICA
STUFE A PELLET
STUFE A LEGNA

Tutte con sgravio fiscale del 50% D.L 449

Via Osteria Vecchia, 1/A - NEGRAR (VR)
Tel. 045 7500190 - Fax 045 7501655

VUOI CONTATTARCI? Tel. 0457152777 Fax 0456703744 e-mail: commerciale@laltrogiornalevr.it - www.laltrogiornalevr.it









MARANO. Reazione della minoranza. Il sindaco risponde alle obiezioni

È arrivato il nuovo Pat e ci sono già polemiche

Il 18 novembre scorso è stato depositato a Marano il nuovo Pat, Piano di Assetto territoriale.

Molto dura la reazione della minoranza, che tempestivamente si è mossa, organizzando un'assemblea pubblica nella serata di giovedì 29 novembre. Diverse le obiezioni avanzate alle quale il Sindaco, Simone Venturini, ha fornito risposta a nome dell'amministrazione.



L'INTERVENTO DELLA MINORANZA

«L'area Lonardi incombe anche su Marano». Secondo il nuovo Piano di assetto territoriale, per il gruppo consiliare "Zardini sindaco per Marano", potrebbe nascere alle porte di Valgatara una zona artigianale e industriale paragonabile all'ex area Lonardi di San Pietro in Cariano, sul futuro della quale, nel comune carianese il dibattito è aperto ormai da quasi un decennio. «Nel nuovo Pat di Marano sono previste quattro zone di espansione per la realizzazione di nuove attività industriali/artigianali - spiega il capogruppo Dott. Paolo Zardini -. Una nell'area di Rugolin a ridosso di quella esistente, quell'altra nuova e grande quasi come tutta quella di Rugolin, a ridosso del centro abitato di Valgatara ed altre nuove a Prognol, all'interno del centro storico, in sostituzione di una zona destinata a servizio per la collettività e a Pezza, nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria Valverde e del tempio di Minerva del Monte Castellon. Si prevedono una serie di interventi di grande invasività, dei quali ha senso solo l'ampliamento dell'area industriale di Rugolin». Come premesso, Zardini paragona quella di Valgatara all'ex Lonardi: «Se non peggio - rincara -: quella di San Pietro è un'area degradata, con 90 mila metri quadrati di capannoni fatiscenti. Alle porte della frazione più popolosa di Marano, a ridosso delle cantine Masi, invece si distruggono 60 mila metri quadrati di vigneto pregiato (20 campi veronesi) per fare posto ad una Zai su cui, in base al normale indice di edificabilità, si potrebbero costruire 30 mila metri quadrati di capannoni». Il nuov Pat conterrebbe anche diverse aree di espansione residenziale. «Cinque a Valgatara - spiega il capogruppo di minoranza - tre a Purano, una a Marano, una a Pezza e due a San Rocco. Per quanto invece riguarda il previsto vincolo minerario il Tar del Veneto ha più volte vietato lo scavo. Qui, tra l'altro, sono attive diverse realtà agricole e strutture turistiche. Moltissime persone mi hanno espresso forti preoccupazioni per questa amministrazione che con una piccola mano concede (IMU prima casa) e con una mano grande, toglie soldi ai cittadini (cartelle esattoriali rivalutazione ICI – Aumento IRPEF - aumento tassa rifiuti etc.). Quotidianamente mi intrattengo con tante persone di Marano e di Valgatara e mi incoraggiano a non mollare e a portare fuori la verità dal Palazzo! Infine, pubblicamente ringrazio tutti cittadine/i del Comune, per il grande aiuto che quotidianamente mi trasmettono, ciò mi ha permesso di imboccare la giusta strada».

MARANO / SCUOLA PRIMARIA

Novità per i bambini che frequentano la scuola primaria: l'Amministrazione, grazie al contributo avuto dalla ditta Serit, ha regalato ad ogni "alunno pedone" un giubbetto catarifrangente per incentivare gli spostamenti a piedi.

Un'alternativa all'uso spesso improprio della macchina, meno inquinamento, ma soprattutto l'occasione per fare quattro chiacchiere, tra grandi e piccini, mettendo

in pratica le regole stradali dei pedoni. questo "regalo" è venuta dopo che, con l'inaugurazione del nuovo accesso pedonale alla scuola primaria di Valgatara, abbiamo visto molti bambini percorrere da soli questo tratto di strada e raggiungere la propria casa, alcuni da soli, altri in compagnia dei compagni di classe e dei fratelli - commenta l'assessore

paola Zanotti -. Per rendere più sicuro il percorso, l'Amministrazione ha pensato allora ad un "segno di riconoscimento" ben visibile agli automobilisti, inconfondibile, che invita tutti ad una maggiore attenzione nei confronti dei pedoni, nel centro abitato, ma non solo, visto che alcuni bambini raggiungono a piedi località come Rugolin e La Granda, distanti più di un chilometro dalla scuola».







LA REPLICA DEL SINDACO

«L'area a ridosso di Valgatara – afferma in primis Simone Venturini, chiarendo alcuni punti del nuovo PAT - potrà servire per il completamento della cantina Masi che adesso presenta proprio all'ingresso del paese una vasta area scoperta fitta di attrezzature per la produzione vitivinicola. E' la stessa azienda che in sede di co-pianficazione ha segnalato questa esigenza. Quasi metà dell'area prevista non è già più vigneto ma è occupata da un grande capannone e da un piazzale pieno di attrezzature a cielo aperto. Annessa ad essa potrà trovare spazio lo spostamento della cantina La Castellana che adesso sorge in mezzo alle case di Valgatara e crea notevoli disagi alla popolazione, anche per il continuo passaggio di camion nel mezzo del paese. Quindi – aggiunge il primo cittadino - non si tratta di aree industriali ma aree a servizio di cantine che sono il simbolo del nostro territorio. La piccola area prevista a Pezza potrà servire per ubicarvi il volume (da demolire) di una vecchia porcilaia dimessa che sorge proprio ai piedi del santuario di santa Maria Valverde e che mediante il riconoscimento di un credito edilizio potrà essere demolita, recuperando un'area di pregio. A Prognol, l'area prevista è dentro il giardino della cantina Borghetti e servirà per sistemare la cantina (è la stessa cantina che ha segnalato questa esigenza). Anche lì, nulla di industriale ma solo intervento finalizzato ad attività vitivinicole locali. Infine, a Rugolin, quella piccola striscia prevista potrà servire per ubicarvi volume derivante da crediti edilizi per demolizione di capannoni in zona incongrua, per esempio al centro dei paesi, o strutture degradate che sono sparse per il territorio. Sarà occasione dunque per recuperare territorio integro, aggregando i volumi all'edificato esistente. Il nostro Pat fissa un tetto massimo di incremento medio in abitanti in circa una ventina all'anno per i prossimi dieci anni. E' un numero contenuto (sono 6-7 famiglie al massimo su tutto il Comune) e che peraltro non è esecutivo. I nuovi piccoli insediamenti residenziali si potranno verificare solo con una variante al piano regolatore, variante che noi non faremo. Se qualcuno in futuro vorrà farne, dovrà attenersi a questo limite ed alle sole aree permesse dal PAT che sono aggregate ai centri abitati esistenti. Chi verrà dopo di noi – prosegue Venturini - non potrà fare nessuna edificazione, sulle colline ma solo qualche abitazione aggregata ai nuclei esistenti. Negli ultimi vent'anni Marano ha avuto, prima della mia amministrazione (che non ha fatto nessuna lottizzazione), diverse lottizzazioni che l'hanno portato ad un incremento di 600 abitanti circa. Oggi fissiamo un limite di incremento di circa 200 abitanti al massimo per i prossimi 10 anni. Per quanto concerne infine il vincolo minerario per l'area del Monte Coroni, non è imposto né introdotto dal PAT ma preesiste ad esso ed è vigente nel Piano Regolatore attuale. Il PAT, completo e reso disponibile a norma di legge – conclude -, non introduce né può togliere vincoli minerari, né altra pianificazione sovra-ordinata».

